

Italia stretta dal declino demografico: 746mila morti e solo 404mila nati

Istat

**Il Covid accentua la crisi
 In Lombardia l'aumento
 più alto di decessi (+111%)**

**A fine 2020 la popolazione
 residente calata dello 0,6%
 Crollano i matrimoni**

Un numero di decessi mai registrato prima dal Dopoguerra. Perduto un numero di residenti in Italia pari alla popolazione della città di Firenze. A picco il numero dei matrimoni. È quanto evidenzia il rapporto Istat «La dinamica demografica durante la pandemia Covid anno 2020». I dettagli: nell'anno della pandemia i decessi totali ammontano a 746.146, mentre agli uffici anagrafe sono stati iscritti per nascita 404.104 bambini, il livello più basso registrato dall'Unità d'Italia. Al 31 dicembre 2020 la popolazione residente è inferiore di quasi 384 mila unità rispetto a inizio anno. Lombardia ed Emilia-Romagna registrano una inversione di tendenza in termini di variazione di popolazione, passando da un incremento a un deficit 2020: rispettivamente di -0,6% e -0,4%.

Davide Colombo — a pag. 3



Effetto Covid su nascite e morti, doppio record negativo nel 2020

Istat. Nel 2020 minimo di nascite (404.104) dall'Unità d'Italia e massimo decessi (746.146) dal dopoguerra. Sparita una città grande quanto Firenze (-384mila). Matrimoni giù del 47,5%

Davide Colombo

ROMA

Il declino demografico nazionale in atto dal 2015 ha subito una drastica accelerazione nell'anno della pandemia. L'aumento dei decessi, quasi 112mila in più rispetto al 2019 (+17,6%) e la diminuzione delle nascite, circa 16mila in meno (-3,8%) hanno peggiorato la dinamica naturale che segna la nostra popolazione chiudendo l'anno con un saldo negativo di 342mila unità, valore inferiore, dall'Unità d'Italia, solo a quello record del 1918 (-648 mila), quando l'epidemia di "spagnola" contribuì a determinare quasi la metà degli 1,3 milioni dei decessi registrati in quell'anno.

A fine dicembre 2020 la popolazione è risultata inferiore di quasi 384mila unità rispetto all'inizio dell'anno: «è come se fosse sparita una città grande quanto Firenze» scrive Istat nel report diffuso ieri. I residenti al passaggio del nuovo anno, vale a dire in coincidenza con la coda della seconda ondata di contagi Covid-19, erano 59.257.566, lo 0,6% in meno rispetto al San Silvestro precedente. Nel report si mettono in fila i dati dei decessi sul drammatico calendario cadenzato dall'evoluzione dei contagi. Le morti in totale sono state 746.146, il numero più alto mai registrato dal secondo dopoguerra, con un aumento rispetto alla media 2015-

2019 di oltre 100mila unità (+15,6%). Ma dall'inizio della crisi (marzo 2020) a fine anno si è osservato un eccesso di morti del 21% rispetto alla media dello stesso periodo dell'ultimo quinquennio. I decessi Covid-19 in quell'intervallo sono stati quasi 76mila, il 10,2% del totale nazionale a livello medio. E a pagare di più è stato il Nord, con il 14,5% sul totale dei morti, il doppio rispetto al Centro (6,8%) e al Mezzogiorno (5,2%).

Mentre con il passare dei mesi si vedeva crescere il numero dei decessi, di pari passo correvano all'incontro quelli delle nascite, fino a fermarsi su un nuovo minimo dai tempi dell'Unità: solo 404.104 bambini. Il calo delle nascite ha segnato ogni mese del 2020 tranne febbraio, che contava un giorno in più nell'anno bisestile. Ed è via via cresciuto in novembre e soprattutto di dicembre (-10,3%), il primo mese in cui si possono osservare eventuali effetti della prima ondata epidemica. «L'andamento delle nascite nel corso del 2021 consentirà di avere un quadro più nitido delle conseguenze della crisi economica» spiega ora Istat. Ma sulle dinamiche di quest'anno peserà un'altra ipotesi negativa del Covid-19: il crollo verticale di matrimoni e unioni civili. Qui i dati sono ancora provvisori: i matrimoni, già in calo nel 2019, si sono ridotti del 47,5% nel confronto con l'anno precedente, attestandosi a 96.687. A diminuire sono soprattutto i matri-

moni religiosi (-68,1%) ma anche quelli civili hanno registrato una perdita di quasi il 29%. Anche in questo caso la dinamica è stata condizionata dall'inseguirsi dei contagi e delle misure di distanziamento, con una crescita nei primi due mesi, un crollo durante il lockdown e i mesi successivi, una nuova risalita nella fase di **transizione** e il calo finale con la seconda ondata. Un effetto diretto tra diffusione dei contagi, chiusure e annullamenti delle cerimonie che si è visto anche per le unioni civili tra persone dello stesso sesso: sono state 1.527 nel 2020 (-33,5% sul 2019).

A chiudere i numeri di questo accentuato declino demografico nazionale mancano solo i movimenti migratori, a loro volta in crollo: 1.586.292 iscrizioni in anagrafe e 1.628.172 cancellazioni. Anche su questo fronte a dettare legge è stato sempre il Covid-19. Le iscrizioni dall'estero (220.533 nell'anno), già in calo nel 2019 per la componente straniera, hanno mostrato una diminuzione nei primi due mesi dell'anno (-8,8%) per poi crollare durante la prima ondata (-66,3%). Stessa storia per le cancellazioni di chi partiva per l'estero (141.900 in totale), che dopo lo slancio dei primi due mesi (+20%), sono a loro volta crollate durante la prima ondata (-37,3%), si sono stabilizzate nei mesi estivi e sono tornate a scendere vertiginosamente con la seconda ondata (-18,4%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da inizio crisi (marzo 2020) eccesso di morti del 21% rispetto alla media dell'ultimo quinquennio

14,5%

IL PESO DEL NORD SUI DECESSI

I decessi Covid-19 stati il 10,2% dei decessi totali a livello medio nazionale. Il Nord, con il 14,5% sul totale dei morti, registra il maggior peso



IL REPORT DELL'ISTAT

Le cancellazioni di chi partiva per l'estero sono crollate nella prima ondata (-37,3%) e sono tornate a scendere con la seconda (-18,4%)

L'andamento demografico sul territorio

Popolazione residente per ondate di epidemia Covid-19 e ripartizione geografica Anno 2020, Dati in milioni e var assolute e percentuali	POPOLAZIONE RESIDENTE	Al 1° Gennaio 2020	A fine pre-covid	A fine prima ondata	A fine fase di transizione	A fine seconda ondata	Al 31 dicembre 2020	Var assoluta 31/12/2019	Var % sul 31/12/2019
		1 GEN	GEN-FEB	MAR-MAG	GIU-SET	OTT-DIC	31 DIC	31 DIC	31 DIC
ITALIA		59,64	59,58	59,44	59,37	59,26	59,26	-383.922	-0,6 ▼
ISOLE		6,49	6,47	6,46	6,45	6,44	6,44	-47.810	-0,7 ▼
SUD		13,71	13,69	13,66	13,64	13,61	13,61	-93.469	-0,7 ▼
CENTRO		11,83	11,82	11,79	11,77	11,76	11,76	-75.544	-0,6 ▼
NORD EST		11,63	11,62	11,60	11,59	11,58	11,58	-52.322	-0,4 ▼
NORD OVEST		15,99	15,98	15,92	15,91	15,87	15,87	-114.777	-0,7 ▼

Fonte: Istat

MENO ARRIVI

-66%

Stranieri

Le iscrizioni all'anagrafe dall'estero (220.533 nel 2020), già in riduzione nel 2019 per la componente straniera, sono calate nei primi due mesi (-8,8%) per poi crollare durante la prima ondata (-66,3%). Poi ancora giù (-23,3) nella fase di transizione e nella seconda ondata (-18,2%).